

Nasco il 5 novembre 1980 a Varese, città in cui cresco a porto a termine i principali studi. Nel 1999 conseguo la maturità classica presso il liceo "E. Cairoli".

La mia indole di persona dinamica e attenta alla "persona" nella sua globalità mi portano a scegliere con consapevolezza la frequenza del corso di laurea in infermieristica che concludo nei tempi regolari nell'ottobre 2004 laureandomi con un risultato di 107/110.

Decido quindi di concedermi un periodo sabbatico durante il quale per un certo periodo opero come infermiera volontaria a Mazabuka, piccola città dello Zambia.

Al mio rientro faccio i conti con il "mal d'Africa" e con il desiderio di potermi trasferire definitivamente stravolgendo completamente la mia vita ma dopo un'attenta riflessione e un'importante guerra tra cuore e cervello giungo alla decisione di abbandonare il sogno africano.

Ad aprile 2005 inizio a operare in qualità di infermiera presso l'Organizzazione Socio Psichiatrica Cantonale approcciandomi per la prima volta nell'ambito della salute mentale. Ne segue quindi nel 2007 l'acquisizione del DAS in psichiatria e salute mentale presso Il Centro Studi Formazioni Sanitarie di Stabio in Canton Ticino.

Mi posso definire una professionista con esperienza ventennale nel settore sanitario nell'ambito della salute mentale.

Ben inserita all'interno di un'equipe multidisciplinare con cui collaboro in maniera costruttiva e propositiva.

Dotata di ottima capacità comunicativa interpersonale sia nel contesto di équipe sia con il paziente a livello di relazione terapeutica. Garante di un ambiente di lavoro dinamico e produttivo, dimostro salda leadership, versatilità e capacità di risoluzione di problematiche anche complesse.

Dal 2022 collaboro con la SUPSI, Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, in qualità di esperta clinica in salute mentale e relatrice in sede d'esame del DAS in Psichiatria e Salute mentale.

Con orgoglio riporto la mia esperienza nel terzo settore, nata in seguito alla nascita di mia figlia Veronica affetta dalla Sindrome di Phelan Mc Dermid, una malattia genetica rara di cui si contano pochissimi casi al mondo.

La ricerca di risposte e la totale assenza di un punto di riferimento italiano mi portano a fondare nel 2012 AISPHEM, la prima associazione italiana che si è occupata della malattia.

Il senso di smarrimento e di vuoto che una famiglia si trova ad affrontare con l'arrivo della diagnosi di una malattia completamente sconosciuta e di cui si fatica a reperire informazioni rimane un ricordo indelebile e doloroso ed è stato proprio questo insieme di elementi che mi ha spinto a dare una risposta che potesse essere per molti un "sollievo". La mia mission con AispheM prosegue fino al 2014, anno in cui nasce il mio secondogenito Edoardo. Fiduciosa delle basi gettate e dell'impegno dimostrato dalle famiglie lascio quindi la presidenza dell'associazione dedicandomi a tempo pieno alla mia famiglia.

Dal 2017 al 2019 rivesto l'incarico di Vicepresidente di Uniphelan, la seconda associazione nata in Italia sempre in riferimento alla sindrome di Phelan Mc Dermid.